

NEL NOME DELLE DONNE

La giornata simbolo

Il riconoscimento

'Close the gap' Tre big premiate da Unicoop



FIRENZE

Unicoop Firenze inaugura il premio 'Close the gap', che si inserisce nella campagna omonima avviata da Coop nel 2021 a favore della parità. Un riconoscimento, creato dalla Bottega orafa di Paolo Penko, che vuole celebrare le donne, i loro risultati nell'imprenditoria e nella lotta all'inclusione di genere. Lo ha fatto con tre riconoscimenti d'eccezione, che sono stati consegnati ieri mattina allo Spazio Alfieri dalle mani della presidente di Unicoop Firenze, Daniela Mori, all'attrice Laura Morante, alla pioniera delle statistiche di genere, Linda Laura Sabbadini, e a Maura Latini, presidente di Coop Italia. Le tre premiate hanno portato sul palco le loro storie, le loro esperienze e le loro lotte. La prima è stata Laura Morante, con la sua carriera da attrice, da regista e da mamma, capace di «scambiare consigli a vicenda con le mie figlie». Poi è stata la volta di Laura Linda Sabbadini, che ha ricordato il momento in cui da «capo dipartimento sociale e ambientale dell'Istat sono stata cancellata da tutto e messa alle statistiche di genere con mezza risorsa umana». Infine, Maura Latini ha portato la sua esperienza dentro la cooperativa e ha parlato di come «l'idea di Close the gap sia nata da uno stimolo di un collega uomo». Spettatrici dell'evento anche cinquanta imprenditrici toscane fornitrici di Unicoop Firenze e che dall'anno prossimo saranno inserite all'interno della rosa delle candidate al Premio. Sì, perché dal prossimo anno il 'Close the gap Unicoop Firenze' sarà assegnato alle donne di impresa che si siano distinte per la loro carriera e che abbiano portato avanti politiche aziendali indirizzate alla parità di genere.

Lorenzo Ottanelli

Musica, gospel e parole

Alla Cgil in Borgo dei Greci



'Musica, gospel, parole'. È il titolo dell'iniziativa del coordinamento donne della Fisac Cgil: i Pilgrims, noto coro gospel, si esibiranno con brani che hanno attinenza con i diritti. L'iniziativa si svolgerà il 12 marzo alle 17.30, in Borgo dei Greci, 1.

Musei gratuiti per le donne

Incontri in biblioteca



Oggi i Musei Civici Fiorentini e Palazzo Medici Riccardi saranno aperti gratuitamente per il pubblico femminile. Le Biblioteche propongono incontri e percorsi bibliografici dedicati con l'iniziativa 'Si scrive marzo si legge donna'.

Viaggio nella storia

A tu per tu con la lei etrusca



A Firenze oggi al Museo Archeologico Nazionale alle 10 il direttore Daniele Federico Maras accompagnerà il pubblico nella visita tematica 'La donna etrusca, libera e intraprendente, contro le maldicenze degli autori greci'.

La visita in Palazzo Vecchio

Sulle tracce di Eleonora de Toledo



Al Museo di Palazzo Vecchio alle 11,30 e alle 15 in programma 'Sotto le ali di una pavoncella. Visita tematica su Eleonora de Toledo'. La visita porterà i visitatori a conoscere meglio vicende e caratteri della duchessa.

Se la violenza è economica «Così aiutiamo le vittime a rinascere sul lavoro»

Artemisia in prima linea: nel 2024 una nuova vita per 60 persone del centro
La sindaca Funaro: «Un'eccellenza, fondamentale continuare a lottare»

FIRENZE

La vera autonomia passa dall'indipendenza economica. Il monito di Simone de Beauvoir, il centro anti-violenza Artemisia lo ha ben chiaro. Per questo uno dei molti fronti di battaglia nella lotta alla violenza di genere è stato aperto sul reinserimento socio-lavorativo e abitativo. Un percorso delicatissimo che combatte la violenza economica, il volto meno noto (e più oscuro) della violenza di genere. Nel 2024 sono state 60 le persone vittime di violenza che hanno partecipato al percorso. A coordinarle e guidarle c'è Tania Berti, responsabile del servizio reinserimento socio-lavorativo di Artemisia.

«Per il 2025 – spiega – sono già otto le persone prese in carico. Quello che ci troviamo davanti è un impoverimento generale. I dati Istat rispetto alla povertà femminile sono importanti. In questo la violenza economica si manifesta con il mancato mantenimento dei figli o con l'assegno unico intestato all'ex marito». Soldi, in poche parole, che spetterebbero, ma non arrivano. «Capita anche che i soldi indicati dai giudici in sentenza non vengano versati». E lì la donna resta sola e sempre meno autonoma.

LA PRIMA CITTADINA

«Il Paese deve riuscire a rompere il soffitto di cristallo una volta per tutte»



Una manifestazione per la parità di genere e contro la violenza sulle donne

no versati». E lì la donna resta sola e sempre meno autonoma.

«L'altra forma di violenza economica è quella in cui l'uomo dice 'tu lavori, ma sono io che amministro i soldi' o anche impedirle di lavorare». Qui entra in gioco il servizio coordinato da Berti. «Il nostro lavoro prima di tutto è un'analisi dei bisogni delle persone che vengono segnalate dalle nostre colleghe che si occupano dei percorsi di uscita dalla violenza». Le persone aiutate da Artemisia al 70% sono donne italiane e solo il 30% è straniero. «In molti casi non hanno mai gestito o avuto accesso all'economia familiare. Una riforma per noi

molto importante è recentissima: dà la possibilità alle donne in fase di separazione e alle vittime di violenza di farsi certificare l'Isce corrente, questo ci consente di accompagnarle in patronato e ottenere sgravi e aiuti ai quali altrimenti non avrebbero accesso». Artemisia si occupa anche di ricostruire la percezione che le vittime hanno di se stesse. «Anche perché – prosegue Berti – spesso la vittima si racconta con gli occhi del maltrattante, il nostro compito è farle lavorare sull'empowerment, renderle consapevoli delle risorse che hanno». Che sia cucire, usare la macchina o qualsiasi altra cosa: costrui-

Si manifesta con il mancato mantenimento dei figli o con l'assegno unico intestato all'ex marito, ma anche con il mancato accesso all'economia familiare

re un curriculum vero. Da qui partono i progetti di inserimento. E i risultati arrivano, anche grazie ad aziende come Gucci che riescono a offrire borse lavoro anche da mille euro o grazie alla Scuola del Cuoio della Fondazione Marcello Gori: stipendi per incominciare a mettere insieme i pezzi di un'esistenza in frantumi. «Si tratta di grandissime lavoratrici, in alcuni casi hanno anche profili alti. La violenza purtroppo è democratica e colpisce tutte». Ma la prima mossa è conoscere: conoscere il lavoro di Artemisia e ciò che ogni donna che ha bisogno, qui può trovare. Un messaggio ricordato anche dalla sindaca Sara Funaro sul fronte della parità di genere.

«Rompere il soffitto di cristallo – commenta la sindaca – non è solo un'espressione, è una sfida che ancora oggi il nostro Paese deve affrontare. È necessario continuare a lavorare nella creazione e nell'implementazione di misure finalizzate a tutelare le donne, a partire da quelle vittime di body shaming e di violenza fisica, per favorire la loro autonomia e il loro reinserimento nel mondo del lavoro. Su questo fronte un grande e prezioso lavoro viene portato avanti da Artemisia e le altre realtà che sono al fianco delle donne vittime di violenza che hanno avuto il coraggio di denunciare. Oggi all'Istituto Da Vinci, parlando con le ragazze e i ragazzi di leadership femminile, ho ribadito quanto sia fondamentale continuare a lottare per una vera parità».

cla.cap